

Approvata mozione che chiede di spostare la discarica da Sardagna

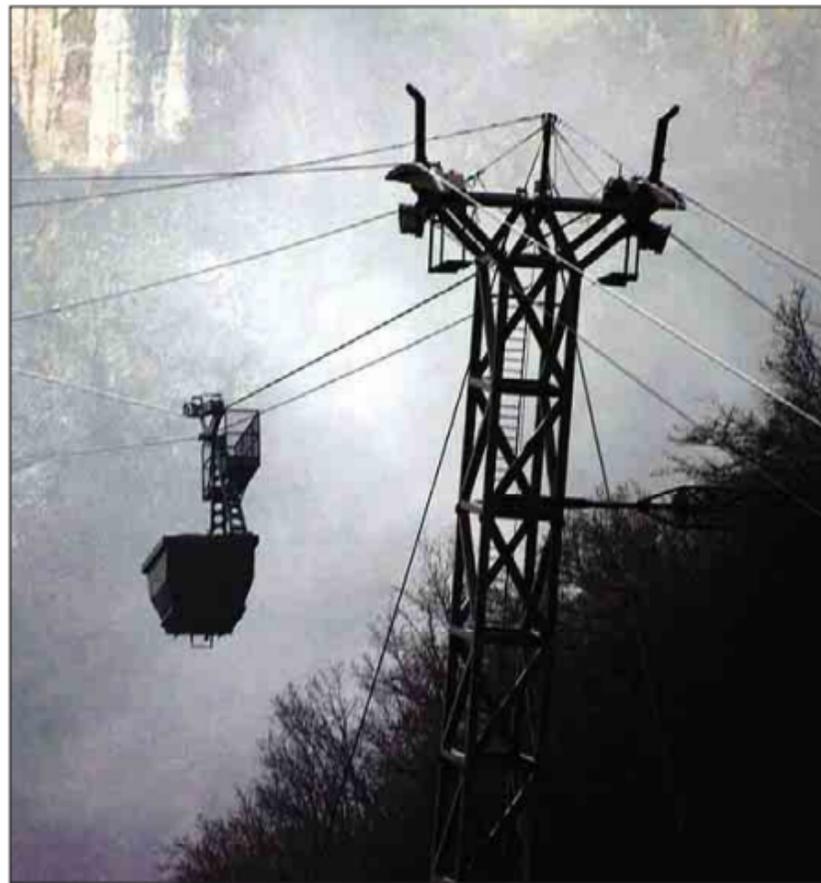
Progetto Sativa, il Comune frena

Il Comune si schiera e prende decisamente posizione contro l'ipotesi di riapertura della discarica di inerti di Sardagna. Il colpo di scena è avvenuto ieri sera in consiglio comunale con l'approvazione di una mozione che si rivolge alla Provincia invitandola a riconsiderare l'utilizzo di quel sito e pensare alla possibilità di individuarne uno diverso. La mozione era stata presentata dal Movimento 5 Stelle e firmata anche da Vittorio Bridi della Lega e da esponenti della maggioranza come Carlin per Futura, Tomasi del Cantiere e Ianes dei Verdi. Ma la svolta è avvenuta in aula con l'annuncio da parte

dell'assessore all'ambiente Corrado Bungaro che anche la giunta era a favore, salvo una piccola aggiunta al testo, e che di conseguenza il Pd era disposto a votare la mozione. Che alla fine ha avuto il via libera unanime: 28 voti su 28 presenti. La richiesta di ripartire con i conferimenti e concludere il progetto di riempimento con materiale inerte, proveniente dalle demolizioni, della vecchia cava posta a sud del paese, arriva dalla Sativa, l'azienda che aveva iniziato questo lavoro di riempimento alla fine degli anni Novanta e che era stata poi bloccata nel 2008 in seguito ad irregolarità riscontrate. In queste settimane è in corso la

procedura di Valutazione di impatto ambientale da parte della Provincia che deve decidere se dare il nulla osta alla riattivazione della teleferica che da Piedicastello portava in quota il materiale e al riempimento della discarica con altro mezzo milione di metri cubi, quantità considerata necessaria per mettere in sicurezza la zona interessata da un lento movimento franoso. Contro questa ipotesi di riapertura si è decisamente schierato il paese, dove è nato un comitato che ha raccolto centinaia di firme e dove la circoscrizione condivide pienamente il dissenso. «Con questo voto -

esulta Cristina Degasperi, che ieri ha seguito in aula la discussione con altri referenti del comitato - adesso anche la città è con noi. Siamo felici perché abbiamo l'impressione di essere stati finalmente capiti. Ci pare che sia cambiata la sensibilità». Il documento approvato dal consiglio comunale, che nelle premesse mette in dubbio la scientificità e precisione degli studi sulla presenza del movimento franoso, chiede anche che si approfondiscano questi aspetti dal punto di vista tecnico, chieda certezze sulla sicurezza dei materiali eventualmente conferiti e chiarezza sulle metodologie di controllo. F.G.



La teleferica che portava in quota gli inerti potrebbe non essere riattivata